



GES Sala Baganza (PR)
Gruppo territoriale CAI



GRUPPO ESCURSIONISTICO SALESE

Sala Baganza - Parma

APPENNINO REGGIANO

I PIZZONI DELLA VAL D'ENZA

"La montagna per tutti, in gruppo"

Responsabili di escursione: Mauro Rodolfi – Cristian Tondelloni

29 GENNAIO 2022

Informazioni organizzative

Ritrovo	Parcheggio di via Roma a Sala Baganza 08,00
Orari di partenza	08,15
Ritorno previsto	Ore 18,00
Apertura iscrizioni.	17-01-22
Chiusura iscrizioni.	26-01-22
Posti disponibili	20 + lista d'attesa Auto Proprie

Quote Iscrizione

Soci GES CAI	€ 0,00
Non Soci CAI	€ 8,00

Comprende: assicurazione infortuni e soccorso alpino

Non comprende: Trasferimento e quant'altro non espressamente indicato

Informazioni Tecniche

Difficoltà (secondo scala Cai)	EE
Dislivello positivo	400 mt.
Tempi di percorrenza	5,00 ore

Equipaggiamento Obbligatorio: Scarponi con suola Vibram o similare, abbigliamento da trekking invernale, acqua, scarpe di ricambio e pranzo al sacco.

Avvertenze COVID: i partecipanti sono tenuti a rispettare le prescrizioni di sicurezza e a indossare i dispositivi di protezione individuali

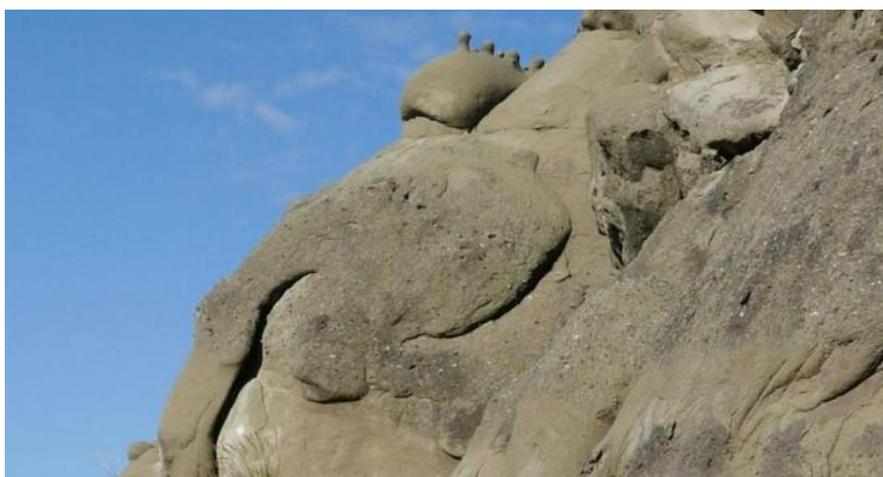
IBAN

Crédit Agricole

Agenzia Sala Baganza

Gruppo Escursionistico Salese

IT69W0623065891000057460266



A Taviano, m 647, provenendo da Selvanizza, si parcheggia di fronte alla chiesetta e quindi si prosegue, tagliando il paese con via della Riva. All'incrocio con via Codivilla, dove sono poste le tabelle del sentiero 670 per Cereggio diretto/Gazzolo e quelle SD per Camporella/Castagneto, si svolta a sinistra per raggiungere la SP 103 per Ramiseto.

Percorsi alcuni metri verso sinistra, al vicino tornante si imbecca la mulattiera contrassegnata dal 680 A/670. Questa, dopo una lieve discesa, inizia a salire gradualmente. Dopo aver guadato un ramo del rio delle Vigne a m 677, oltrepassato un capitello con l'effigie della Madonna del Rosario, si supera un secondo ramo del rio e quindi sempre in salita ci si dirige verso Cereggio. Dalle aperture fra la vegetazione, lo sguardo si spinge sui crinali del territorio parmense dove si distinguono le cime del Monte Palerà, del Caio e del Corno di Caneto. Ad un bivio si tiene la destra e si transita fra due formazioni completamente diverse, arenaria a destra e conglomerato a sinistra. Immessi sulla SP 57 - Via della Croce, presso un tornante a q. 813 metri, si segue l'asfaltata verso sinistra. Poco oltre la Casa protetta "Oasi di San Francesco" si entra nel borgo posto a 765 metri di quota seguendo Via San Francesco. Attraversata la provinciale si prosegue su via delle Pozze sino alla chiesetta di San Francesco dove si deve svoltare a sinistra verso il cimitero seguendo le indicazioni del sentiero dei ducati. Prima è opportuno visitare il vecchio nucleo del borgo. Su una pietra utilizzata come stipite di un portale si trova un'antica iscrizione risalente a ben oltre 2200 anni fa. Si tratta di un'iscrizione probabilmente della popolazione ligure, del ceppo dei Friniati, imparentati con le antiche popolazioni gallico-celtiche che popolavano un territorio molto vasto che andava dalla Liguria all'Emilia, dalla Toscana all'Umbria, prima dell'espansione di Roma. Dalla chiesa di S. Francesco, al centro del borgo, si scende sullo stradello a WNW, che con una svolta a sinistra esce dalle case e si dirige verso il cimitero. Al bivio per quest'ultimo, presso una Maestà del 1778 con le effigi scolpite di Santa Chiara e San Francesco, si tralascia a destra la variante 680 per Tempora/Gottano di Sopra/Ponte Lonza e si prosegue diritto, per larga carraia in discesa nella valletta di un affluente minore del Rio Castagnoli. Lasciata una piccola fonte a sinistra presso una svolta a destra, poco dopo si costeggia una bella parete stratificata di arenarie di Ranzano con pieghe in sezione molto interessanti. Scesi a varcare il ramo principale del Rio Castagnoli a 625 m, si prosegue sul versante opposto lungo la carraia. Dopo altri due canali, poco dopo un metato ristrutturato, ad un bivio si tiene la destra ma subito dopo, ad un altro bivio, si piega a sinistra. Oltre una lunga costruzione ristrutturata, il percorso evidenzia poca frequentazione. In alcuni punti la carraieccia è a mala pena distinguibile. Alla quota di 630 metri si inverte la direzione di percorrenza, da nord ovest ci si dirige ora verso sud. Sull'orlo della precipite valle dell'Enza, si tiene a sinistra uno stretto sentiero che costeggia in piano il dirupo boscoso, fino ad una selletta dove a destra è consigliata la deviazione panoramica sul vicino crinale dei Pizzoni, costituito da strati di arenarie di Ranzano, da cui si ha una bella vista sulla media e alta val d'Enza (m 614) Dalla selletta si prosegue in discesa sempre su stretto sentiero nel bosco, che poco dopo raggiunge un aperto costone che si inizia a percorrere a destra in discesa: si tratta di uno spettacolare affioramento conglomeratico-arenaceo di arenarie di Ranzano, in cui spiccano centinaia di massi sferoidali emersi, e sabbie risultanti dalle erosioni meteoriche. Siamo nel geosito "Canale delle Vigne" del Comune di Ventasso. Dal punto di vista litografico, la formazione di Ranzano è una zona arenaceo-conglomeratica. Fa parte della Successione epiligure ed è costituita da più corpi sedimentari originati prevalentemente dalle torbiditi. Lo spessore complessivo dell'unità è molto variabile e si passa dai pochi metri agli oltre 1500 metri nella media Val Secchia. Ha avuto origine dall'Eocene superiore all'Oligocene inferiore e presenta una estensione geografica di oltre 200 km lungo la catena nord appenninica. Queste arenarie risalgono al Terziario-Cenozoico iniziale e sono il risultato di un travaglio tettonico che si evince dalle inclusioni di ciottoli derivanti dallo smantellamento di antiche catene montuose. Altamente silicee, sono alquanto friabili e soggette ad erosione. Quando la vista si apre sui lavori di costruzione di una briglia nell'Enza, con una mulattiera a mezza costa, verso sinistra, si raggiunge una cupola arenacea, belvedere spettacolare sulle gole dell'Enza sottostanti. Con saliscendi, in un labirinto di rocce mammellonate e balze erbose, si superano tre costoni ed altrettanti fossi, di cui il secondo a 538 m scavato dalle piene periodiche e superabile con ripidi pendii instabili. Al bivio in corrispondenza di una recinzione si segue verso destra la mulattiera divenuta carraia trattabile che, superati i due rami del rio delle Vigne, risale tra altri affioramenti conglomeratici, siepi e campi al borgo di Taviano

PER L'ESCURSIONE E' INDISPENSABILE AVERE IL GREEN PASS VALIDO E L'AUTODICHIARAZIONE

Gruppo Escursionistico Salese
Sala Baganza -PR-

www.ges-salabaganza.com
info@ges-salabaganza.com

Il Regolamento delle Escursioni Sociali è visionabile presso la Sede Sociale del CAI di Parma o sul sito www.cai-parma.it per eventuali aggiornamenti e/o modifiche del programma si rimanda al sito www.ges-salabaganza.com.
Gli organizzatori si riservano di variare le date, i percorsi e/o il programma della gita anche in fase di svolgimento.

Avvertenze specifiche e note importanti

Per informazioni e prenotazioni contattate

Rodolfi Mauro 347 0589841